

**Norme per le citazioni bibliografiche  
negli scritti destinati alla pubblicazione nel  
« Giornale Storico della Lunigiana e del territorio Lucense »**

**I testi** devono esser consegnati su supporto magnetico (cd-dvd) e cartaceo. **La firma dell'autore va posta in fondo all'articolo, prima di un'eventuale appendice, in maiuscoletto.** Tale carattere sarà sempre impiegato per indicare i cognomi di riferimento bibliografico, non le semplici citazioni di un autore nel contesto della nota o del testo. Qualora non si potesse usare il maiuscoletto, si usi il semplice alto-basso tondo, NON IL MAIUSCOLO.

**L'apparato iconografico** deve esser consegnato accompagnato dalla relativa didascalia.

Il testo deve contenere i rimandi alla figure, in corsivo, fra parentesi : es: (fig. 1 ) (figg. 2 e 3). Qualora vi siano scelte diverse di posizionamento dell'immagine, queste possono esser indicate nei margini del testo cartaceo.

A parte deve esser indicata la provenienza dell'immagine o l'autore della foto (archivio, referenze fotografiche). I dattiloscritti, disegni, le foto. **non verranno restituiti**, salvo casi eccezionali precedentemente concordati, ma rimarranno nell'archivio della Sezione.

**Le citazioni bibliografiche** in sede di stampa saranno poste **a pie' di pagina** (sistema a frontespizio), con richiamo numerico progressivo nel testo, fra parentesi: « ... la situazione politica confusa (1)... » e **citazione intera dell'opera bibliografica in nota.** **Si usi pure il numero di nota in apice, come solitamente consente il programma di scrittura, ma fra parentesi: <sup>(1)</sup>.**

Qualora si tratti di **saggi di carattere archeologico** si usi la **bibliografia abbreviata** (sistema all'americana), in nota per i saggi o nel testo per le schede. Le norme seguenti valgono comunque per la citazione intera del titolo, cfr. *infra* per lo schema di abbreviazione bibliografica.

**Le citazioni bibliografiche** debbono rispettare il seguente schema, punteggiatura compresa:

1) **Nome (lettera iniziale abbreviata) e Cognome dell'Autore ( maiuscoletto), Titolo dell'opera (in corsivo, compresa la punteggiatura), Luogo di edizione e anno di edizione, Numero della o delle pagine precedute da " p." o " pp."**.

Es.:

A. M. ORSELLI, *L'idea e il culto del santo patrono cittadino nella letteratura latina cristiana*, Bologna 1965, p. 18.

(Oppure: pp. 81-82; pp. 83-122; pp. 19, 20, 36).

2) Qualora l'opera citata sia una traduzione, ciò va indicato, così come l'edizione anastatica.

Es. A. CENTI, *Cenni storici di Vezzano Ligure*, Genova 1898, rist. anast. Bologna 1974  
T. FRENZ, *I documenti pontifici nel medioevo e nell'età moderna*, ed. it. a cura di S. PAGANO, Città del Vaticano 1989, pp.82-83

3) Se si tratta di un'opera che ha avuto più edizioni, l'edizione citata va indicata in esponente.

Es. C. EUBEL, *Hierarchia catholica*, I, Monasterii 1913<sup>2</sup>, p. 19

(a meno che non sia specificamente indicato che l'edizione è identica alla prima).

4) Se il **volume è curato** da un autore, si indichi così:

P. CHERUBINI (a cura di), *Iacopo Ammannati Piccolomini, Lettere (1444-1479)*, I/III, Roma 1997

Nel caso tuttavia che il curatore abbia un ruolo secondario nei confronti dell'autore, si segua il presente schema:

T. FRENZ, *I documenti pontifici nel medioevo e nell'età moderna*, ed. it. a cura di S. PAGANO, Città del Vaticano 1989, pp.82-83, d'ora in poi FRENZ.

Se l'opera è citata più volte e s'intende utilizzare una sigla, la si indichi la prima volta della citazione

Ove si tratti di opera collettiva si tenga presente:

a) Se gli autori sono due vanno indicati entrambi:

V. POLONIO, J. COSTA RESTAGNO, *Chiesa e città nel basso Medioevo : vescovi e capitoli cattedrali in Liguria*, in «Atti Società Ligure di Storia Patria», n.s. XXIX (1989), pp. 109-134

b) Se gli autori sono più di due, vanno così indicati:

E. FAURE ET ALII, *Rapporto sulle strategie dell'educazione*, trad. it., Roma 1976.

c) Nel caso si tratti di raccolta di scritti di numerosi autori, va così indicata:

AA.VV., *I documenti del Rapporto Faure. L'educazione in divenire*, trad. it., Roma 1976.

5) Qualora il volume raccolga gli Atti di un convegno, si segua, secondo l'opportunità, uno dei seguenti schemi

a) AA.VV., *Vescovi e diocesi in Italia dal XIV alla metà del XVI secolo* (Atti del VII Convegno di Storia della Chiesa in Italia, Brescia 1987), I-II, Roma 1990.

b) *Vescovi e diocesi in Italia dal XIV alla metà del XVI secolo, Atti del VII Convegno di Storia della Chiesa in Italia, Brescia 1987*, I-II, Roma 1990.

c) V. POLONIO, *Vescovi e capitoli cattedrali in Liguria. Albenga, Genova, Luni Sarzana*, in *Vescovi e diocesi in Italia dal XIV alla metà del XVI secolo* (Atti del VII Convegno di Storia della Chiesa in Italia, Brescia 1987), I, Roma 1990, pp. 139-147.

6) Allorché si cita da un'opera in più volumi, si indichi quello al quale si fa cenno:

C. BARBAGALLO, *Le origini della grande industria contemporanea*, I, Perugia-Venezia 1929, p. 343.

7) Se l'opera, pur essendo in sé unitaria, è composta di parti autonome tra loro, si può citare la singola parte:

R.DE FELICE, *Mussolini il Duce. I. Gli anni del consenso 1929-1936*, Torino 1974<sup>4</sup>.

8) Se si tratta di un saggio inserito in opera collettiva di vaste proporzioni o nota soprattutto per il suo titolo editoriale, si tenga conto del seguente esempio:

P.BRAUDÉL, *L'Italia fuori d'Italia. Due secoli e tre Italie*, in *Storia d'Italia*, II/2, Torino 1974, pp. 2092-2248.

9) Per i classici è sufficiente una citazione abbreviata:

*Odissea*, I, vv. 3-12.

SOFOCLE, *Antigone*, Esodo.

CICERONE, *Brutus*, XLV, 166.

W. SHAKESPEARE, *Re Lear*, Atto II, Scena 3<sup>^</sup>.

Si tenga presente che, a rigore, il titolo dell'opera citata dovrebbe essere in lingua originale; ma per i classici non latini è accettabile il titolo in italiano. Può essere omessa l'indicazione dell'editore o curatore a meno che non si voglia richiamare l'attenzione su una determinata edizione critica.

10) **Gli articoli da riviste vanno citati con il titolo della rivista fra virgolette, l'ordinale in cifre romane, l'anno fra parentesi, come segue:**

G. SFORZA, *Francesco da Pietrasanta, vescovo di Luni*, in «Giornale Ligustico», XIX (1892), pp.32-56

È conveniente usare la sigla abbreviativa dopo averla indicata, se le citazioni della stessa rivista sono molteplici:

G. SFORZA, *Francesco da Pietrasanta, vescovo di Luni*, in «GL», XIX (1892), pp.32-56

**L'annata va indicata in cifre romane, se così espressa nel frontespizio, in arabe se tale è l'uso della rivista.**

A. CAGNANA- T. MANNONI, *Materiali e tecniche nelle strutture murarie di Luni. Risultati preliminari*, in «Quaderni del Centro Studi Lunensi», n. s., 1 (1995), pp. 150 – 156.

11) Se la citazione si riferisce ad un'opera precedentemente indicata, si distingua:

a) Se di un autore si è già citata una sola opera, si indicherà:

G. SFORZA, *op. cit.*, p. 37.

b) Se di quell'autore sono state già citate più opere, si specificherà, abbreviando:

G. SFORZA, *Francesco da Pietrasanta cit.*, p.37

c) Se una o più citazioni seguono immediatamente altre dalla stessa opera, si indicherà *ID.* (*Idem*). Così:

21) *ID.*, p. 28.

O al femminile, se l'autore è femmina :

22) *EAD.*, p. 36.

d) Se la citazione segue immediatamente altra della stessa opera e si riferisce alla stessa pagina, si userà *Ibid.* (Ibidem). Così:

21) *ID.*, p. 28.

22) *Ibid.*

e) Per le riviste: si indichi, dopo il titolo, l'abbreviazione con la quale verrà in seguito citata.

Es.: [...], in «Memorie dell' Accademia Lunigianese di Scienze 'Capellini' » (d'ora in poi «MALC»), etc.

Trattandosi di contributi per Atti di Convegno, dare la medesima indicazione:

E. FREGGIA, *I fondi dell'Archivio Capitolare di Sarzana*, in *Atti del Convegno «Alle origini della Lunigiana moderna. Settimo centenario della redazione del Codice Pelavicino (1287-1987)»*, Lerici, settembre 1987, La Spezia 1990, pp. 103-115, d'ora in poi *Atti Pelavicino* .

E' conveniente in alcuni casi dare a parte l'elenco delle abbreviazioni più frequenti, sia di riviste, che di saggi, che potrà esser uniformato in un unico apparato per tutto il volume dal redattore.

12) Nel caso che si intenda fare generico riferimento ad alcuni punti di un'opera, si userà, dopo la citazione dell'opera stessa, *passim*. Qualora tale opera la si voglia richiamare nel suo complesso e non in singole parti. si premetterà alla citazione l'abbreviazione :  
cfr. (confronta).

Qualora si voglia rimandare ad un paragrafo precedente :

Cfr. *supra*.

Ad un paragrafo di seguito:

Cfr. *infra*

14) I testi in latino, parole o parti di frasi, senza virgolette vanno in corsivo:

« ... e dopo averli regestati ( "inscriptionibus explicata" ), ne stese il repertorio...»

« ...era sede dai primi anni del XIII secolo della *ecclesia maior* della Chiesa Lunense...».

**Nel caso di un testo latino citato entro un corsivo, si passa al tondo:**

**G. PISTARINO, *Il Registrum Vetus del comune di Sarzana*, Sarzana 1965**

15) Per le citazioni di fonti di archivio attenersi alle indicazioni fornite nelle pandette di tali archivi:

Archivio di Stato di Genova (anche con l' abbreviazione A.S.G. ), *Archivio Segreto*, *Confinium*, 6 (1477-1499), doc. 12, 1481 marzo 12.

16) Per i manoscritti ( ms., mss.) occorre specificare la biblioteca o l'archivio che li possiedono e indicarne la collocazione, indicare altresì se si tratta di manoscritto cartaceo o membranaceo. Se è numerato a pagine si indichino con " pp." o "p.", se a carte la "c." o "cc.", senza omettere *recto* e *verso* ( r-v). In caso di documenti "f." indica "filza", ma se vi sono citazioni da codici ove la medesima abbreviazione è utilizzata per " folium", usare la parola non abbreviata: " filza M, doc. 14"

Originale : Sarzana, ACL, filza I, doc. 13, pergamena [A]; copia semplice : Biblioteca Castiglione del Terziere, ms. cartaceo sec. XVIII, cc.39r-40r, [B]

=====

Si prega, per agevolare la correzione bizze, di usare correttamente nel dattiloscritto gli accenti sulle e (acuto e grave)

Es: perché, giacché, né, ecc.  
cioè, è, ecc.

Il toponimo "Spezia " va usato declinando regolarmente l'articolo che lo precede. Si dirà pertanto "della", "alla", "nella Spezia". Il "la" sarà con lettera maiuscola soltanto nella datazione, all'inizio di periodo, negli indirizzi, ecc. Nel corso della frase, sarà con lettera minuscola, come un qualsiasi articolo determinativo; per es.: "Ho visitato la Spezia" .

=====

#### BIBLIOGRAFIA ABBREVIATA

Nelle note o nel testo di **saggi di carattere archeologico si usi l'indicazione bibliografica abbreviata:**

(22) Si rimanda a GERVASINI 1996.

Nell'elenco a fine testo valgono le medesime regole suesposte per la citazione intera, ma la data di edizione non viene ripetuta:

ANGELI BERTINELLI 1983 = M. G. ANGELI BERTINELLI, *Ordo Populusque Lunensium. Le strutture politiche e amministrative dell'antica Luni*, in «Quaderni del Centro Studi Lunensi», 8, pp. 39-52.

CHITAM 1987 = R. CHITAM, *Gli ordini classici in architettura*, Milano.

Nel caso di un'opera o di un catalogo, di cui invece non ci sia citata la data nell'indicazione abbreviata, questa dovrà esser inserita nel titolo completo:

*Il Veneto nel medioevo* = AA.VV., *Il Veneto nel medioevo. Dalla Venetia romana alla Marca Veronese*, II, a cura di A. CASTAGNETTI, G.M. VARANINI, Verona 1989.

Ogni singolo testo sarà diviso dal seguente dal punto e a capo.